



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE
Divisione Diritto, forza idrica e smaltimento delle scorie radioattive

13. maggio 2014

Revisione dell'ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari (OFDS)

Consultazione

Riassunto dei risultati

1 Oggetto e momento della consultazione

L'ordinanza del 7 dicembre 2007 sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari (OFDS¹, RS 732.17) si basa sulle disposizioni della legge federale del 21 marzo 2003 sull'energia nucleare (LENu, RS 732.1). La revisione dell'OFDS ha lo scopo di assicurare che le risorse finanziarie per la disattivazione delle centrali nucleari e lo smaltimento delle scorie radioattive siano messe a disposizione per tempo dagli esercenti degli impianti nucleari. Fra i punti fondamentali della revisione figurano, in particolare, l'adeguamento del calcolo dei contributi, il prolungamento dell'obbligo di contribuire, margini di oscillazione più stretti per il capitale depositato nei Fondi e regole più severe per i rimborsi. Per quanto riguarda il calcolo dei contributi, si ipotizza ora su un tasso di rincaro dell'1,5% e un reddito nominale a lungo termine (reddito del capitale) del 3,5%. Inoltre, si tiene conto delle incertezze legate all'evoluzione dei costi attraverso un supplemento forfettario di sicurezza pari al 30 per cento dei costi di disattivazione e di smaltimento calcolati. Una novità consiste anche nel prolungamento dell'obbligo contributivo: in futuro gli esercenti dovranno continuare a versare i contributi nei due Fondi anche dopo la messa fuori servizio delle loro centrali nucleari (oggi l'obbligo contributivo termina al momento della messa fuori servizio). Inoltre, i margini di oscillazione ammessi per la differenza fra il valore effettivo e il valore teorico dell'ammontare dei Fondi vengono ridotti e fissati nell'OFDS. Infine vengono stabilite condizioni più restrittive per il rimborso del capitale versato in eccesso.

Con decisione del 21 agosto 2013, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla revisione dell'OFDS. Le cerchie interessate hanno avuto tempo sino al 22 novembre 2013 per esprimersi in merito al progetto di ordinanza. Alla consultazione hanno partecipato 26 Cantoni, sette partiti, l'Unione delle città svizzere, dodici associazioni mantello dell'economia, una commissione extraparlamentare, sei rappresentanti del settore elettrico nonché 14 organizzazioni dei settori della politica energetica, della tecnica, della protezione dei consumatori, e della protezione dell'ambiente e del paesaggio. A questi si sono aggiunti due pareri di altri partecipanti alla consultazione e otto partecipazioni spontanee. Inoltre due commissioni delle Camere federali si sono espresse sul progetto di ordinanza. Complessivamente, sono pervenuti 78 pareri.

2 Quadro generale dei partecipanti alla consultazione

	Partecipanti	Destinatari	Pareri
1	Cantoni	26	26
2	Servizi dell'energia dei Cantoni e del Principato del Liechtenstein	27	0
3	Partiti	12	7
4	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1
5	Associazioni mantello nazionali dell'economia	34	12
6	Commissioni e conferenze	10	3
7	Settore elettrico	13	6
8	Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici	60	9
9	Organizzazioni dei consumatori	5	1
10	Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	29	4
11	Altri partecipanti alla consultazione	32	2
	Subtotale 1	251	71
12	Partecipazioni spontanee		7
	Subtotale 2		7
	Totale	251	78

¹ Nel seguito, gli articoli dell'ordinanza attualmente in vigore sono indicati con *OFDS*, mentre quelli previsti dal progetto di ordinanza con *revOFDS*.

3 Panoramica sui risultati della consultazione

Nell'ambito della consultazione sono state formulate osservazioni contrastanti. La maggioranza dei partecipanti è fondamentalmente favorevole al progetto di ordinanza. Numerosi partecipanti alla consultazione approvano l'introduzione di un supplemento di sicurezza sui costi calcolati (in parte con differenti opinioni per quanto riguarda il suo ammontare), l'adeguamento del reddito del capitale e del tasso di rincaro nonché il prolungamento dell'obbligo contributivo. In alcuni casi sono state presentate osservazioni di carattere generale sulla legislazione in materia di energia nucleare.

È controverso in particolare l'importo del previsto supplemento di sicurezza pari al 30% dei costi calcolati: alcuni partecipanti alla consultazione ritengono che occorrerebbe rinunciarvi del tutto, mentre altri chiedono che sia fissato a un livello inferiore oppure maggiore. Per quanto riguarda il reddito del capitale e il tasso di rincaro vengono chiesti, da alcuni partecipanti, valori maggiori e, da altri, valori minori di quelli previsti nel progetto di ordinanza. Diverse proposte di cambiamento riguardano la durata o il prolungamento dell'obbligo di contribuzione per gli esercenti e la durata d'esercizio che deve essere presunta per il calcolo dei contributi degli esercenti. Una proposta di modifica prevede il prolungamento a 100 anni della fase di osservazione (quale parametro per determinare i costi di smaltimento), un'altra che gli studi sui costi siano effettuati da un organo indipendente. Il nuovo regime previsto, secondo il quale deve essere effettuata una tassazione intermedia già se l'ammontare del Fondo differisce di oltre il 10% dal valore teorico, è considerato da alcuni non necessario; altri ritengono che si sarebbe potuto fare di più. Diverse proposte di cambiamento formulate in relazione alle modalità di rimborso mirano a un inasprimento delle condizioni per il suo ottenimento qualora l'ammontare del Fondo superi il valore teorico. In particolare, il rimborso di capitali dei Fondi dovrebbe avvenire solo per via indiretta attraverso la sospensione del pagamento dei contributi oppure, secondo un'altra opinione, solamente al momento della conclusione della disattivazione oppure non appena le scorie radioattive sono stoccate definitivamente. Ulteriori proposte di modifica riguardano la politica di investimento, i comitati e i gruppi tecnici, adeguamenti in relazione ai concetti definiti in allegato e la delega di competenze dal Consiglio federale al Dipartimento.

Numerosi Cantoni accolgono favorevolmente il progetto di revisione dell'OFDS esprimendo poche osservazioni, come nel caso di Basilea Campagna, Basilea Città, Friburgo, Giura, Neuchâtel, Nidvaldo, Obvaldo, Sciaffusa, Svitto, Soletta, Ticino, Turgovia, Uri e Vallese. I Cantoni di Argovia, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Ginevra, Lucerna, San Gallo, Vaud, Zugo e Zurigo sono in linea di massima favorevoli alla revisione. Distanziandosi dal progetto di ordinanza, i Cantoni di Argovia, Appenzello Interno e Zugo chiedono che si rinunci al supplemento di sicurezza del 30%; il Cantone di Argovia, inoltre, chiede la fissazione di un reddito del capitale maggiore di quello previsto dal progetto di ordinanza. Secondo il Cantone di Zurigo, il supplemento di sicurezza del 30% è troppo elevato. Il Cantone di Appenzello Esterno chiede una riduzione del supplemento di sicurezza al 10%. Per contro, in Cantoni di Ginevra e Lucerna propongono di ridurre il reddito del capitale e di fissare il supplemento di sicurezza al 75%. Il Cantone di San Gallo ritiene che la Confederazione debba partecipare in misura adeguata al finanziamento dei costi di disattivazione e di smaltimento. Il Cantone di Vaud respinge il previsto prolungamento dell'obbligo di contribuzione. Il Cantone di Berna non concorda col momento scelto per la revisione dell'OFDS e chiede di sospenderla finché non saranno disponibili dati più attendibili basati su studi sui costi più aggiornati. I Cantoni di Glarona e dei Grigioni non hanno formulato alcuna osservazione in merito della revisione.

L'Unione delle città svizzere e la città di Zurigo approvano in linea di massima il progetto di revisione, ma al supplemento di sicurezza del 30% preferiscono la definizione di un metodo che soddisfi i principi di teoria delle probabilità e di matematica assicurativa.

Per quanto riguarda i partiti politici, il previsto supplemento di sicurezza del 30% sui costi calcolati è respinto dal Partito borghese-democratico. Anche il PLR – I Liberali respinge il supplemento di sicurezza del 30% e chiede che sia definito chiaramente il termine dell'obbligo di contribuzione. Il Partito ecologista e i Giovani Verdi sono fondamentalmente favorevoli alla revisione, ma nel contempo ritengono che gli adeguamenti proposti siano insufficienti. In particolare, dovrebbero essere stabiliti un reddito del capitale più basso e un supplemento di sicurezza pari al 100%. Anche il Partito verde-liberale è favorevole a un reddito del capitale più basso e chiede il raddoppio al 60% del supplemento di sicurezza previsto. Il Partito socialista formula osservazioni di carattere generale sia sull'energia nucleare, sia sulla disattivazione e sullo smaltimento. L'Unione democratica di centro respinge in toto il progetto di revisione dell'OFDS.

Le associazioni mantello dell'economia che hanno partecipato alla consultazione si sono espresse in

maniera differenziata. Economiesuisse e la Fédération des Entreprises Romandes non vedono attualmente la necessità di procedere a una revisione dell'OFDS. L'Unione svizzera delle arti e mestieri e la Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE) respingono il progetto di revisione. Anche il Centre Patronal è contrario al progetto di revisione e, in particolare, lamenta il fatto che non vi siano studi sulle conseguenze economiche che la revisione potrebbe avere sugli esercenti. L'Unione sindacale svizzera è favorevole al progetto di revisione, ma chiede in particolare un aumento sostanziale del supplemento di sicurezza. I previsti cambiamenti dell'OFDS sono accolti positivamente anche da swisscleantech, secondo cui l'importo dei contributi dovrebbe essere definito in modo tale che dopo una durata contabile d'esercizio di 50 anni, il patrimonio dei Fondi sia sufficiente a coprire i costi di disattivazione e di smaltimento. Travail.Suisse, in linea di massima, è favorevole al progetto, ma vorrebbe aumentare il supplemento di sicurezza almeno al 50%. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata formulata da Gastrosuisse, dall'Unione svizzera degli imprenditori, da Swissmem e dall'Unione dei trasporti pubblici.

Quali rappresentanti del settore elettrico, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG, la Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive (Nagra) e swisselectric ritengono che non sia attualmente necessario procedere a una revisione, in particolare perché non vi sarebbe alcuna lacuna di finanziamento, e respingono in gran parte le modifiche dell'ordinanza previste. Occorrerebbe soprattutto rinunciare al supplemento di sicurezza del 30% e definire il termine dell'obbligo di contribuire in modo diverso da quanto previsto nel progetto di ordinanza. La Alpiq AG è favorevole, a causa del tema particolare, a supplementi di sicurezza moderati e differenziati (per la disattivazione e per lo smaltimento). Secondo la Energie Wasser Bern (EWB), il supplemento di sicurezza deve essere ridotto a un livello ragionevole e il termine dell'obbligo di contribuire deve essere definito in modo diverso da quanto previsto nel progetto di ordinanza.

Per quanto riguarda le organizzazioni tecniche e quelle attive nell'ambito della politica energetica, l'Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole e Kettenreaktion respingono i cambiamenti introdotti con la revisione. Occorrerebbe in particolare rinunciare al supplemento di sicurezza del 30% e definire il termine dell'obbligo di contribuire in modo diverso da quanto previsto nel progetto di ordinanza. La Fondazione svizzera per l'energia e la Società svizzera per l'energia solare sono fondamentalmente favorevoli alla revisione, ma nel contempo ritengono che gli adeguamenti proposti siano ampiamente insufficienti. In particolare, dovrebbero essere stabiliti un reddito del capitale più basso e un supplemento di sicurezza pari al 100%. Il gruppo di lavoro Christen+Energie, come anche il Forum Medizin und Energie, respingono il supplemento di sicurezza del 30%. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata formulata dall'Unione Petrolifera, da InfraWatt e dall'Associazione Energy Certificate System.

Come rappresentante delle organizzazioni dei consumatori, la Fondazione per la protezione dei Consumatori è fondamentalmente favorevole alla revisione ma nel contempo ritiene che gli adeguamenti proposti siano nettamente insufficienti. In particolare, dovrebbero essere stabiliti un reddito del capitale più basso e un supplemento di sicurezza pari al 100%.

Per quanto concerne le organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio, Greenpeace, pro natura e il World Wide Fund For Nature sono fondamentalmente favorevoli alla revisione, ma nel contempo ritengono che gli adeguamenti proposti siano di gran lunga insufficienti. In particolare, dovrebbero essere stabiliti un reddito del capitale più basso e un supplemento di sicurezza pari al 100%. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata formulata da ECO SWISS.

Fra gli altri partecipanti alla consultazione, l'Allianz Atomausstieg, le Donne per la Pace e il Verein NWA-Schweiz Nie wieder Atomkraftwerke sono fondamentalmente favorevoli alla revisione, ma nel contempo ritengono che gli adeguamenti proposti siano ampiamente insufficienti. In particolare, dovrebbero essere stabiliti un reddito del capitale più basso e un supplemento di sicurezza pari al 100%. L'associazione Ärztinnen und Ärzte für soziale Verantwortung/zur Verhütung des Atomkrieges sottolinea che gli aspetti della sicurezza non devono essere relativizzati da considerazioni di carattere economico. Inoltre ritiene problematico il fatto che l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare si basi sulle indicazioni degli esercenti per stimare i costi di disattivazione e di smaltimento. L'Energieforum Nordwestschweiz respinge il progetto di revisione e vorrebbe in particolare rinunciare al previsto supplemento di sicurezza del 30%. Oeku Kirche und Umwelt è fondamentalmente favorevole al progetto di revisione e ritiene che il supplemento di sicurezza dovrebbe essere pari al 100%. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata formulata dalla Conferenza dei rettori delle scuole universitarie professionali svizzere e dal Verband Freier Autohandel Schweiz.

La Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati (CAPTE-S) sostiene l'indirizzo generale del progetto di ordinanza, ma ritiene troppo elevato il previsto supplemento di sicurezza del 30%. La Commissione delle finanze del Consiglio nazionale (CdF-N) sostiene gli intenti della revisione, e in particolare il supplemento di sicurezza del 30%, e raccomanda di preparare con dovuto anticipo le correzioni dei parametri che dovessero rendersi eventualmente necessarie. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata formulata dalla Commissione della concorrenza.

4 Osservazioni generali sulla revisione dell'ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento

4.1 Necessità della revisione e eventuali lacune di finanziamento

Il Cantone di Berna non concorda con il momento scelto per la revisione dell'OFDS e chiede di sospenderla finché non saranno disponibili dati più attendibili basati su studi sui costi più aggiornati. Anche l'Unione democratica di centro respinge il progetto di revisione dell'OFDS, ritenendo che non vi siano ragioni fondate per procedere a una revisione, a meno che non si persegua l'obiettivo di peggiorare ulteriormente e in modo sistematico le condizioni quadro per l'energia nucleare. Il progetto di revisione è respinto anche dall'Unione svizzera delle arti e mestieri.

Il Cantone di Argovia, il Partito borghese-democratico, il PLR – I Liberali, l'Unione democratica di centro e numerose organizzazioni sono dell'opinione che non sussista attualmente alcuna lacuna di finanziamento e che i valori teorici verrebbero raggiunti sia per quanto riguarda il Fondo di disattivazione che per il Fondo di smaltimento. Economiesuisse richiama inoltre l'attenzione sul fatto che è troppo presto per dedurre che è necessario intervenire. Solamente con il prossimo studio sui costi ordinario del 2016 saranno acquisite ulteriori conoscenze. Il Partito borghese-democratico e la Fédération des Entreprises Romandes ritengono che debba essere mantenuto l'attuale modello di calcolo dei costi e dei contributi. Il PLR – I Liberali respinge un aumento dei contributi a carico degli esercenti. Il Partito socialista ritiene che l'importo mancante nel Fondo di disattivazione e nel Fondo di smaltimento sia attualmente di circa 7 miliardi di franchi svizzeri.

4.2 Consenso nei confronti della riduzione del rischio per la Confederazione e questione della partecipazione della Confederazione alla copertura dei costi di disattivazione e di smaltimento

I Cantoni di Argovia, Basilea Città, Ginevra, Neuchâtel, Svitto, Uri, Vaud, Vallese, il Partito ecologista, il Partito verde-liberale, i Giovani Verdi, il Partito socialista, numerose organizzazioni e la CdF-N approvano l'obiettivo della revisione di ridurre il rischio di una partecipazione della Confederazione ai costi di disattivazione e di smaltimento.

Allianz Atomausstieg, Greenpeace e numerose organizzazioni criticano il fatto che, secondo l'articolo 80 capoverso 4 LENU l'Assemblea federale può decidere se e in che misura la Confederazione partecipa ai costi non coperti, se la copertura della differenza non è sostenibile sotto il profilo economico per le persone tenute al versamento supplementare nei Fondi. La legge dovrebbe piuttosto esentare esplicitamente la Confederazione da questa garanzia statale (modifica dell'art. 80 cpv. 4 LENU).

Il Cantone di San Gallo, per contro, ritiene che la Confederazione debba partecipare in misura adeguata al finanziamento dei maggiori costi di disattivazione e di smaltimento.

4.3 Principio di causalità e verità dei costi

Numerosi Cantoni, la città di Zurigo, il Partito verde-liberale e diverse organizzazioni accolgono con favore gli adeguamenti dell'OFDS che tengono conto del principio di causalità. A modo di vedere del Cantone di Basilea Città, non è però affatto certo che i Fondi siano in grado, a tempo debito, di coprire tutti i costi di disattivazione e di smaltimento. Per questa ragione occorre in futuro verificare in maniera sistematica, sulla base degli studi sui costi che devono essere effettuati ogni cinque anni, se non è necessario intervenire sui parametri di alimentazione dei Fondi, ed eventualmente prendere in considerazione nuovi aumenti. Il Cantone di Vaud ribadisce che i costi di disattivazione e di smaltimento devono essere integralmente a carico degli esercenti.

Il Partito socialista, l'Unione delle città svizzere e swisscleantech mettono in dubbio il fatto che la co-

pertura dei costi di disattivazione e di smaltimento possa essere garantita nel quadro dell'ordinanza vigente e salutano con favore i cambiamenti proposti con la revisione dell'OFDS, finalizzati ad una maggiore verità dei costi. Il Partito socialista richiama inoltre l'attenzione sul fatto che, pur essendo i costi di disattivazione e di smaltimento fondamentalmente a carico degli esercenti, il diritto vigente non esclude una partecipazione finanziaria della Confederazione, cosa che limita notevolmente l'applicazione del principio di causalità.

4.4 Mancata presa in considerazione di una possibile diminuzione dei prezzi determinata da un potenziale progresso tecnologico

Il Partito borghese-democratico e la Fédération des Entreprises Romandes criticano il fatto che il progetto di ordinanza parta unilateralmente dal presupposto che i costi debbano continuamente aumentare, come dimostra l'introduzione del supplemento di sicurezza del 30%. Per contro non verrebbe presa in considerazione una possibile evoluzione tecnologica positiva con una conseguente diminuzione dei prezzi.

4.5 Conseguenze della revisione sul prezzo dell'energia elettrica di origine nucleare

Il Cantone Ticino e il Centre Patronal rilevano che, nel quadro della revisione dell'OFDS, non sono state effettuate valutazioni delle conseguenze economiche dei previsti maggiori esborsi per i contributi sugli esercenti delle centrali nucleari e sul prezzo dell'energia elettrica di origine nucleare. Il Centre Patronal richiama l'attenzione sul fatto che le norme contenute nel progetto di ordinanza comportano notevoli costi aggiuntivi per gli esercenti.

La Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE) ritiene che un aumento dei contributi sia superfluo e discriminante e respinge un aumento a titolo precauzionale, che comporterebbe un incremento artificiale del prezzo dell'energia elettrica di origine nucleare mettendo ulteriormente a repentaglio la redditività di tale tipo di energia in un contesto europeo comunque difficile.

4.6 Richiesta di elementi di garanzia di portata più ampia a livello della LENU

I Cantoni di Basilea Città e Sciaffusa, il Partito socialista, l'Unione delle città svizzere e la CdF-N chiedono che, nel quadro di una futura revisione della LENU, sia valutata in modo approfondito l'ipotesi di introdurre elementi di garanzia di portata più ampia (come per es. l'introduzione di un diritto di rivalsa sugli azionisti, di una responsabilità solidale nel gruppo ecc.).

L'Allianz Atomausstieg, Greenpeace e numerose organizzazioni osservano che dopo la messa fuori servizio delle centrali nucleari non vi sarebbe alcuna garanzia che gli esercenti possano essere obbligati a continuare a effettuare i versamenti nei Fondi. In particolare, gli esercenti delle centrali nucleari di Gösgen e Leibstadt sono organizzate come aziende partner di diritto privato, con una ridotta capitalizzazione. Vi sarebbe il rischio che tali aziende non siano in grado di far fronte ai costi di disattivazione e di smaltimento. Perciò la LENU dovrebbe essere modificata con l'introduzione del diritto di rivalsa sugli azionisti.

4.7 Altre osservazioni

Il Partito socialista osserva che l'energia elettrica di origine nucleare non copre i propri costi e comporta notevoli rischi finanziari per la collettività. Occorre fare in modo che vi sia una sufficiente trasparenza nelle questioni finanziarie. Ciò è almeno quello che presuppone la modifica di ordinanza proposta. Inoltre il Partito socialista sottolinea che la scarsa capitalizzazione propria delle centrali nucleari di Gösgen e Leibstadt farebbe sì che, in caso di superamento dei costi di disattivazione e di smaltimento previsti, le risorse delle società esercenti non sarebbero sufficienti. Sia Gösgen che Leibstadt potrebbero disporre del capitale proprio necessario solamente iscrivendo all'attivo i futuri costi per la fase successiva alla messa fuori servizio, la disattivazione, e lo smaltimento, cioè facendoli figurare come patrimonio. Senza questa iscrizione all'attivo risulterebbe un capitale proprio negativo e dovrebbero essere avviate misure di risanamento ai sensi del Codice delle obbligazioni.

5 Osservazioni sul progetto di ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento

5.1 Durata della fase di osservazione come parametro per il calcolo dei costi di

smaltimento

Il Partito ecologista, i Giovani verdi nonché numerose organizzazioni richiamano l'attenzione sul fatto che la lunghezza della fase di osservazione non è definita nella LENu. L'attuale modello di stoccaggio in strati geologici profondi elaborato dal gruppo di lavoro EKRA (Expertengruppe Entsorgungskonzept für radioaktive Abfälle) non fissa volutamente la durata della fase di osservazione, per lasciare agli esperti la possibilità di definirla in base alle necessità. Devono quindi essere ipotizzati 100 anni invece di 50.

5.2 Studi sui costi

5.2.1 Effettuazione degli studi sui costi da parte di un organo indipendente

Il Partito ecologista, i Giovani Verdi, l'Unione sindacale svizzera e numerose organizzazioni criticano il fatto che gli studi sui costi, che fungono da base per il finanziamento dei costi di disattivazione e di smaltimento, siano elaborati da swissnuclear e dalla Nagra, e che manchi un organo di calcolo indipendente. Gli studi sui costi dovrebbero invece essere effettuati da un organo indipendente. L'articolo 4 OFDS deve quindi essere modificato di conseguenza.

5.2.2 Necessità di una seconda stima dei costi

Il Partito ecologista, i Giovani Verdi e numerose organizzazioni rilevano che vi è una mancanza di esperienza per quanto riguarda la gestione dei siti contaminati da sostanze radioattive. Gli attuali studi sui costi trasmettono a torto l'impressione che i costi relativi alla fase successiva alla messa fuori servizio e allo stoccaggio delle scorie radioattive possano essere stimati con buona approssimazione. Tali studi dovrebbero piuttosto mettere in evidenza gli elementi di incertezza, per consentire di distinguere i costi che possono essere stimati con una buona precisione da quelli su cui possono essere fatte solo stime aleatorie. In particolare, dovrebbe essere presentata una seconda stima dei costi.

5.3 Posticipo del calcolo dei costi in seguito alla messa fuori servizio definitiva

La Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric accolgono positivamente la norma secondo cui la Commissione può posticipare alla successiva scadenza ordinaria il nuovo calcolo che si rende necessario in seguito alla messa fuori servizio definitiva di un impianto nucleare. In tal modo si esclude la possibilità che debbano essere effettuate diverse stime dei costi in un breve arco di tempo.

5.4 Durata dell'obbligo di contribuire

5.4.1 Adeguamento della durata dell'obbligo di contribuire

Numerosi Cantoni, il Partito borghese-democratico, il Partito verde-liberale, numerose organizzazioni e la CdF-N approvano la modifica della durata dell'obbligo di contribuzione proposta.

Secondo il Cantone di Zurigo occorre assicurare che i proprietari possano terminare di adempiere all'obbligo di contribuire e possano sciogliere la società entro un termine di tempo ragionevole dopo la messa fuori servizio definitiva dei loro impianti nucleari.

Il Cantone di Vaud respinge un prolungamento dell'obbligo contributivo e si dichiara favorevole a che gli esercenti versino i contributi (inclusa una riserva adeguata) durante il periodo di esercizio delle centrali nucleari.

swisselectric e numerose organizzazioni ritengono sproporzionato far dipendere il termine dell'obbligo di contribuire solamente dalla presenza di un deposito in strati geologici profondi. L'articolo 7 capoverso 2 lettera b revOFDS deve essere modificato in modo che l'obbligo di contribuire al Fondo di smaltimento termini con il trasferimento delle scorie radioattive del rispettivo impianto in un deposito in strati geologici profondi oppure con la conclusione della disattivazione di tale impianto, se essa si verifica prima.

Swisscleantech richiama l'attenzione sul fatto che al momento della messa fuori servizio definitiva dovranno essere state accantonate sufficienti risorse finanziarie e che non vi è un riscontro oggettivo chiaro per il prolungamento dell'obbligo di contribuire oltre tale momento. Il prolungamento dell'obbligo contributivo crea un falso incentivo per gli esercenti a mantenere in servizio gli impianti il più a lungo possibile.

Il Partito socialista critica la norma proposta, secondo cui l'obbligo di contribuire al Fondo di smaltimento termina con il trasferimento delle scorie radioattive dell'impianto in questione in un deposito in strati geologici profondi. In questo modo gli esercenti verrebbero deresponsabilizzati troppo presto.

5.4.2 Richiesta di una chiara definizione della durata dell'obbligo di contribuire

Secondo il PLR – I Liberali, la disposizione proposta, secondo cui l'obbligo di contribuire termina non appena le scorie sono stoccate in un deposito in strati geologici profondi, non contiene una definizione chiara della durata di tale obbligo. L'obbligo di contribuire dovrebbe terminare nel momento in cui si conclude la disattivazione.

5.5 Durata d'esercizio presunta per il calcolo dei contributi

5.5.1 Durata d'esercizio di 40 o 45 anni per il calcolo dei contributi

I Cantoni di Lucerna e Vaud, il Partito socialista, il Partito ecologista, l'Unione sindacale svizzera e numerose organizzazioni sono favorevoli ad assumere una durata d'esercizio di 40 anni anziché di 50 come base di calcolo dei contributi. Il Partito verde-liberale chiede che sia fissata una durata d'esercizio di 45 anni. La CdF-N chiede che in occasione della prossima stima dei costi sia effettuato anche un calcolo alternativo basato su una durata d'esercizio massima delle centrali nucleari di 40 anni.

5.5.2 Presunzione di una durata d'esercizio di 50 anni come base di calcolo anche in caso di messa fuori servizio anticipata

La BKW Energie AG chiede che anche in caso di messa fuori servizio definitiva anticipata si applichi una durata d'esercizio di 50 anni. Da un lato, nel progetto di ordinanza, la durata dell'obbligo di contribuire viene prolungata oltre la messa fuori servizio definitiva e, dall'altro, dalla politica viene la richiesta di facilitare la disattivazione definitiva anticipata (cfr. la mozione 13.3285 – Agevolare la disattivazione volontaria delle vecchie centrali nucleari). La BKW Energie AG propone quindi diverse nuove formulazioni.

Swisscleantech propone di fissare l'importo dei contributi in modo tale che dopo una durata contabile d'esercizio di 50 anni, il patrimonio dei Fondi sia sufficiente a coprire i costi di disattivazione e di smaltimento. Nel caso in cui l'esercizio dovesse durare più a lungo, dovrebbero essere versate indennità per i costi supplementari; per contro, in caso di disattivazione anticipata, i versamenti dovrebbero poter essere effettuati in modo scaglionato fino al termine della durata d'esercizio standard, come richiesto dalla mozione 13.3285.

5.6 Supplemento di sicurezza del 30%

I Cantoni di Basilea Città, Nidvaldo, Svitto, Soletta, Uri e Vaud, il Partito socialista, swisscleantech e la CdF-N sostengono il supplemento di sicurezza del 30% sui costi calcolati previsto nel progetto di ordinanza. La CdF-N ritiene che il supplemento non possa essere inferiore a questo valore, che rappresenta la soglia minima.

Per molti partecipanti alla consultazione l'entità del previsto supplemento di sicurezza, pari al 30% dei costi calcolati, è troppo modesta. Travail.Suisse propone un supplemento di sicurezza di almeno il 50%, il Partito verde-liberale chiede un supplemento di sicurezza del 60% e i Cantoni di Ginevra e Lucerna sono favorevoli a un supplemento di sicurezza del 75%. Il Partito ecologista, i Giovani Verdi e numerose organizzazioni sono favorevoli a un supplemento di sicurezza del 100%. Inoltre l'Unione sindacale svizzera chiede che il supplemento di sicurezza del 30% sia aumentato in modo sostanziale o sia sostituito con un tasso reale di incremento dei costi nel calcolo dei contributi annui.

I Cantoni di Argovia, Appenzello Esterno e Zurigo, il PLR – I Liberali, Energie Wasser Bern e la CAP-TE-S ritengono che il supplemento di sicurezza del 30% sui costi calcolati sia eccessivo e si esprimono a favore di una sua riduzione. Il Cantone di Appenzello Esterno propone una riduzione del supplemento di sicurezza al 10%.

I Cantoni di Appenzello Interno, Berna e Zugo, il Partito borghese-democratico, l'Unione Democratica di Centro e numerose organizzazioni vorrebbero che si rinunciasse al supplemento di sicurezza.

Economiesuisse, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG, swisselectric, Kettenreaktion e l'Energieforum Nordwestschweiz respingono il supplemento di sicurezza del 30% ritenendolo sproporzionato e

immotivato. La Alpiq AG è favorevole, in considerazione del tema particolare, a supplementi di sicurezza moderati e differenziati, che dovrebbero essere fissati a un valore inferiore al 30%. Inoltre questo supplemento di sicurezza deve essere corretto dal punto di vista metodologico e materiale.

Il PLR – I Liberali chiede un metodo chiaro e fondato per calcolare l'entità del supplemento di sicurezza. L'Unione delle città svizzere e la città di Zurigo preferiscono una valutazione adeguata al rischio (basata su un modello quantitativo del rischio) a un supplemento di sicurezza forfettario del 30%. La determinazione del supplemento di sicurezza dovrebbe avvenire attraverso un metodo di calcolo ben definito che soddisfi i principi di teoria delle probabilità e di matematica assicurativa. Di conseguenza, il supplemento di sicurezza dovrebbe essere considerato in modo indipendente dal reddito dell'investimento e dal rincaro generale.

I Cantoni di Argovia e Zurigo, la Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric sono favorevoli a un eventuale supplemento di sicurezza differenziato per disattivazione e smaltimento. Se dovesse essere effettivamente introdotto un supplemento di sicurezza, secondo la Axpo Holding AG esso dovrebbe essere del 5% per quanto riguarda la disattivazione e del 10% per lo smaltimento.

5.7 Reddito del capitale e tasso di rincaro

5.7.1 Adeguamento del reddito del capitale e del tasso di rincaro

Numerosi Cantoni, swisselectric, numerose organizzazioni e la CdF-N sostengono il nuovo reddito del capitale del 3,5% e il nuovo tasso di rincaro dell'1,5% previsti dal progetto di ordinanza. La CdF-N chiede inoltre che questi valori teorici siano messi periodicamente a confronto con l'evoluzione reale e che le correzioni che dovessero rendersi eventualmente necessarie siano preparate con adeguato anticipo.

Il Cantone di Argovia è favorevole alla fissazione di un reddito del capitale reale pari al 2,5% invece del 2,0% (reddito nominale del capitale = 4%, tasso di rincaro = 1,5%).

A modo di vedere dei Cantoni di Ginevra e Lucerna, del Partito ecologista, dei Giovani Verdi e di numerose organizzazioni, il reddito nominale deve essere fissato all'1,5%, in analogia al tasso d'interesse minimo LPP. Il Cantone di Obvaldo richiama l'attenzione sul fatto che, alla luce della situazione attuale, un rendimento nominale del 3,5% appare ambizioso, avendo per esempio la Cassa pensioni della Confederazione deciso di abbassare il tasso d'interesse tecnico dal 3,5% al 2,75% al 1° gennaio 2015. Il Partito verde-liberale è favorevole a una riduzione del reddito del capitale al 2,75%, mentre il Partito socialista chiede la fissazione di un reddito del capitale massimo del 3,5%.

Il Partito socialista richiama l'attenzione sul fatto che le stime dei costi di disattivazione e di smaltimento attesi hanno dovuto essere corrette verso l'alto. L'evoluzione dei costi non dipende solo dall'inflazione ma anche da altri fattori come l'aumento dei costi di costruzione, il progresso tecnico o un margine di sicurezza. Il tasso di rincaro del 3% postulato dall'ordinanza vigente sarebbe quindi realistico e dovrebbe essere mantenuto anche in sede di revisione.

Il Partito ecologista, i Giovani Verdi e numerose organizzazioni sono favorevoli all'integrazione nel modello attuariale per il calcolo dei costi di un aumento nominale annuo dei costi di disattivazione e di smaltimento del 5%.

5.7.2 Rifiuto di un adeguamento a cadenza quinquennale del reddito del capitale e del tasso di rincaro

L'Unione Democratica di Centro è contraria all'adeguamento periodico del reddito del capitale e del tasso di rincaro. Economiesuisse, la Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric respingono il fatto che dopo ogni studio sui costi (vale a dire a cadenza quinquennale) si debba verificare se sia necessario adeguare il reddito del capitale e il tasso di rincaro attraverso una revisione dell'ordinanza. Poiché il modello attuariale copre un orizzonte temporale molto lungo, anche i valori del reddito del capitale e del tasso di rincaro applicati in tale modello dovrebbero essere corretti e adeguati sul lungo periodo.

5.8 Tassazione intermedia fino alla messa fuori servizio definitiva

I Cantoni di Basilea Città e Soletta, il PLR – I Liberali e il Partito verde-liberale, l'Unione delle città svizzere e la città di Zurigo accolgono con favore la prevista riduzione dei margini di oscillazione ammessi per la differenza fra il valore effettivo e il valore teorico dell'ammontare dei Fondi (limitazione del margine di oscillazione inferiore al 10% del valore teorico).

Secondo l'Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole non vi è la necessità di ridurre tali margini di oscillazione.

L'Unione sindacale svizzera propone che si debba effettuare un tassazione intermedia già quando il valore reale e il valore teorico divergono l'uno dall'altro di oltre il 5% per due anni consecutivi.

5.9 Tassazione e tassazione intermedia dopo la messa fuori servizio definitiva

La BKW Energie AG propone che i calcoli si basino su una durata d'esercizio di 50 anni anche in caso di messa fuori servizio definitiva anticipata e che il progetto di ordinanza sia modificato di conseguenza.

La Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric sono favorevoli alla disposizione dell'articolo 9a capoverso 2 revOFDS, secondo cui per il corrispondente periodo di tassazione non vengono più riscossi contributi se dalla tassazione effettuata dopo la messa fuori servizio definitiva risulta che il valore effettivo del capitale accumulato non è inferiore di oltre il 10 per cento al valore teorico.

Inoltre la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric ritengono corretta la disposizione dell'articolo 9a capoverso 3 revOFDS, che consente di accordare termini di pagamento fino a dieci anni per eventuali contributi che debbono essere versati dopo la messa fuori servizio definitiva.

5.10 Conteggio al termine dell'obbligo di contribuire

La Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric ritengono sensata la concretizzazione dell'articolo 9b capoverso 2 revOFDS e giustificato il termine di cinque anni.

5.11 Rimborso

I Cantoni di Basilea Città e Obvaldo, l'Unione delle città svizzere, la città di Zurigo, l'Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole e la CdF-N guardano con favore alle condizioni più restrittive per i rimborsi previste dal progetto di revisione.

Secondo l'Unione delle città svizzere e la città di Zurigo, se l'ammontare di un Fondo supera il valore teorico il rimborso agli esercenti dovrebbe avvenire solo per via indiretta attraverso la sospensione del pagamento dei contributi. Questo darebbe maggiore stabilità al Fondo e favorirebbe un'attuazione efficace della strategia d'investimento.

Per il Partito ecologista, i Giovani Verdi e numerose organizzazioni, il rimborso deve essere possibile solamente una volta conclusa la disattivazione, ovvero quando il deposito in strati geologici profondi viene chiuso definitivamente.

L'Unione sindacale svizzera chiede che sia fissato un tasso percentuale come presupposto per un rimborso in caso di differenze fra valore teorico e valore reale (10% prima e dopo la messa fuori servizio).

5.12 Politica d'investimento

Il Partito ecologista, i Giovani verdi e numerose organizzazioni sono favorevoli a una politica d'investimento caratterizzata da una particolare cautela. Questa caratteristica della strategia d'investimento deve essere fissata nell'ordinanza.

5.13 Comitati e gruppi specializzati

La Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric sono contrari al criterio secondo cui la Confederazione deve essere rappresentata a maggioranza nei comitati e nei gruppi specializzati istituiti dalla Commissione, perché tali comitati e tali gruppo specializzati non dispongono di alcuna competenza decisionale.

Il Partito ecologista, i Giovani Verdi e numerose organizzazioni chiedono che la Commissione di amministrazione nonché il comitato per gli investimenti e il comitato di controllo dei costi non possano comprendere rappresentanti dell'industria nucleare. Inoltre dovrebbero prendervi parte esperti finanziari (indipendenti).

5.14 Definizioni

La Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG e swisselectric chiedono diversi adeguamenti delle definizioni riportate nell'allegato.

5.15 Rifiuto della delega di competenze al Dipartimento

L'Unione Democratica di Centro, la Alpiq AG, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG, swisselectric e numerose organizzazioni respingono la prevista delega, dal Consiglio federale al Dipartimento, della competenza di adeguare le definizioni riportate nell'allegato all'evoluzione della scienza e della tecnica nonché agli standard di contabilità riconosciuti. Questa competenza deve invece restare al Consiglio federale.

Allegato: pareri pervenuti

Cantoni

Zurigo
Berna
Lucerna
Uri
Svitto
Obvaldo
Nidvaldo
Glarona
Zugo
Friburgo
Soletta
Basilea Città
Basilea Campagna
Sciaffusa
Appenzello Esterno
Appenzello Interno
San Gallo
Grigioni
Argovia
Turgovia
Ticino
Vaud
Vallese
Neuchâtel
Ginevra
Giura

Partiti

Unione democratica di centro
Partito socialista
PLR – I Liberali
Partito ecologista
Partito borghese-democratico
Partito verde-liberale
Giovani Verdi

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Centre Patronal
economiesuisse
Fédération des Entreprises Romandes
GastroSuisse
Unione svizzera degli imprenditori
Unione sindacale svizzera
Unione svizzera delle arti e mestieri
swisscleantech
Swissmem
Travail.Suisse
Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE)
Unione dei trasporti pubblici

Commissioni e conferenze

Commissione delle finanze del Consiglio nazionale
Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati
Commissione della concorrenza

Settore elettrico

Alpiq AG
Axpo Holding AG
BKW Energie AG
Energie Wasser Bern
Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive
swisselectric

Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici

Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole
Gruppo di lavoro Christen+Energie
Unione Petrolifera
Forum Medizin und Energie
InfraWatt
Kettenreaktion
Fondazione svizzera per l'energia
Società svizzera per l'energia solare
Associazione Energy Certificate System

Organizzazioni dei consumatori

Fondazione per la protezione dei Consumatori

Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio

ECO SWISS
Greenpeace
Pro natura
World Wide Fund For Nature Svizzera

Altri partecipanti alla consultazione

Conferenza dei rettori delle scuole universitarie professionali svizzere
Verband freier Autohandel Schweiz

Pareri spontanei

Allianz „Atomausstieg“
Ärztinnen und Ärzte für soziale Verantwortung/zur Verhütung des Atomkrieges
Energieforum Nordwestschweiz
Donne per la Pace Svizzera
Oeku Kirche und Umwelt
città di Zurigo
Verein NWA-Schweiz Nie wieder AKW